Anno XI N. 132 — Udine, Martedì 12 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Seguitiamo la pubblicazione delle proteste e petizioni indirizzate dai vescovi italiani alla Camera.

Quantunque sieno state rigettate, non hanno perduto punto della loro importanza: rimangono documento dello zelo con cui l'Episcopato italiano veglia alla difesa della verità e della giustizia.

L'Episcopato Siculo e il nuovo codice

Signori senatori, signori deputati,

E già sul tappeto per la discussione in parlamento un progetto di legge per ottenersi dal vostro suffragio l'attuazione di un nuovo codice penale. In esso, oltre alla sanzione delle pene per taluni atti del clero, che sono contemplati nel codice vigente, si creano nuovi motivi di reati imputabili al clero, caratterizzati col generico nome di *abusi*.

Che fosse il tempo di una recrudescenza nell'odio verso la Chiesa di Gesù Cristo e verso i suoi ministri per opera di coloro, i quali al mal talento del passato aggiungono ora il dispetto, e l'onta di non aver potuto dissimulare, a sè medesimi ed a quanti nelle note società ne dipendono, i trionfi, con cui la provvidenza divina ha voluto accompagnare la fausta ricorrenza del giubileo sacerdotale del grande pontefice dei nostri giorni, Leone XIII; ciò si intendeva, risultando da certe circolari e da documenti già conosciuti a tutti. Epperò non è un falso giudizio quello di ritenere, che lo scopo principale delle misure di repressione da inserirsi nel nuovo codice penale sia quello di inceppare violentemente o sotto una sanzione punitiva la libertà di cui G. C. istesso investiva il ministero da lui fondato sulla terra: libertà con cui il sacerdozio cattolico, strettosi vieppiù ai nostri giorni attorno il suo centro, che è la cattedra di Pietro, si è fatto a difendere i diritti e le prerogative del romano pontificato, ed a tutelare con le armi dei sani principii ciò, che concerne il bene delle anime, ed ancora il bene comune e secondo la legge di Dio e la morale della Chiesa fare argine al male, dovunque si trovi. E che altro, se non uno spirito di violenta repressione, significano quelle pene gravissime, che si vogliono annettere a reati supposti più che effettivi, a reati vagamente indicati, senza che sia con certezza determinato ciò che costituisca il reato, dove esso cominci, ed il limite a cui si estenda? Quale spiegazione netta e prefissa può dirsi ad un dettato di legge di vago e indefinito linguaggio? Come ed in quale misura trarre un reato dall'*abusare della forza morale derivante dal sacro ministero: eccitare a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato e gli atti dell'autorità: trasgredire i doveri verso la patria, pregiudicare i legittimi interessi patrimoniali, e turbare la pace delle famiglie?*

Invano si vorrà dire, per attenuare la gravità della cosa, ed allontanare l'idea di animo prevenuto a danno dei ministri della Chiesa, che questo progetto di legge non è una misura politica contro il clero, ma è invece una misura di previggenza nei reggitori dello Stato per *casi eventuali*, in cui taluno del clero commettia un abuso, che ferisca le istituzioni e le leggi dello Stato, o contraddica ad un atto dell'autorità, o rechi pregiudizio agl'interessi dei cittadini, o infine turbi la pace delle famiglie, avvalendosi in tutto ciò dell'esercizio del suo sacro ministero. No: ogni uomo, che faccia uso di sana ragione, vedrà, che i rigori minacciati ad un membro del clero feriscono l'intero corpo; e le pene a cui si faranno soggiacere i singoli, non di altro rei che di avere adempiuto ai doveri del sacro ministero, sono sempre umiliazioni per tutto il sacerdozio. Ogni uomo vedrà, come, stante l'incertezza e l'oscuro significato della legge, si apra largo campo alle interpretazioni, supposte buone le intenzioni del giudicante, od anco ad eccessi, nel caso di sinistre prevenzioni. Insomma, il giudicare sugli atti incriminati è lasciato al discernimento del magistrato, dal quale si pretende che abbia una sicurezza tale di intelletto nel determinare la figura ed il valore del reato, quale non la ebbe, o non volle averla il legislatore nel formularne gli articoli. Per ignoranza, senza por malignare sulle intenzioni, l'arbitrio può aver luogo anco nelle leggi chiaramente espresse: ma trattandosi degli articoli sugli abusi del clero, l'arbitrio è conseguenza necessaria del non essere nella legge segnati i caratteri distintivi del reato.

E non vogliamo passar di sopra ad un'altra considerazione. Nel darsi una ragione, con cui vuol trattarsi il clero a rovescio degli altri cittadini, sappiamo, che negli ufficii della Camera in appoggio della ministeriale proposta, si è detto, che le nuove misure venivano reclamate per togliere al clero di far giuoco *della sua forza morale* per involgere i precetti della religione nella politica dello Stato; ed uscendo dalle vie dello spirito farsi strumento di disturbi nella società e nella famiglia. Son queste le accuse solite farsi al clero cattolico, che non si inchina alle mondane teorie riprovate dalla Chiesa, nè ai fatti del giorno: accuse, non giustificate dai fatti, che non formino una massima; accuse, contro le quali il sacerdozio cattolico ha protestato in ogni tempo. Senza dubbio il sacro ministero, ritraendo la sua dignità da un ordine soprannaturale, che lo rende superiore all'atmosfera ammorbata dalle umane passioni, è chiamato ad esercitare una grande *forza morale* sul resto della cristiana società. Ma questa forza morale, che i veri credenti tengono in onore, spiegandosi in conformità dei precetti divini ed ecclesiastici, che vengono ricettati dentro lo spirito dell'uomo, sfugge alla competenza di ogni civile sindacato. Epperò l'azione di un individuo del clero per essere incriminata come *reato*, è mestieri che assuma le forme caratteristiche e comuni al reato di ogni altro membro della civile società. Nessuna morale influenza può rendere reato ciò, che non ha carattere esterno, che tale lo costituisca. E parlandosi di *morale influenza* è opportuno riflettere, che nelle debite proporzioni viene essa esercitata anche dal padre naturale di ogni cristiana famiglia, dirò quasi a modo di un sacerdozio domestico. E nessuno ha pensato mai, che l'*influenza morale* del padre sopra i figli sia punibile fino a che essa non prenda i caratteri di reato.

Ma lasciando da parte ogni altro commento sulla natura e gli effetti degli articoli iracondi, che vogliono aggiungersi al nuovo codice penale in ordine ai pretesi *abusi del clero*, noi, in virtù dell'episcopale carattere di cui ci sentiamo investiti, ed a nome delle anime fedeli a noi rispettivamente commesse, protestando altamente contro la malaugurata proposta, interessiamo con efficacia voi, signori senatori e signori deputati, a far sì, col valevole vostro voto, che essa non passi a legge obbligatoria ed effettiva.

E perchè questa nostra protesta prenda la importanza che vogliamo darle, non possiamo dispensarci dal raffermare una volta di più in faccia dei due Ordini rappresentativi i principii, che ci hanno dominati finora, e dai quali non saremo per declinare fino a che il lume di Dio sarà per assisterci.

Voi sapete, onorevoli signori senatori e deputati, che l'adempimento dei proprî doveri è la prima virtù per ogni uomo ragionevole, ed in qualunque condizione egli sia posto. Ma lo è a più forte ragione per il sacerdozio cattolico perchè dalla fedeltà ai religiosi ufficii, ai quali è chiamato per la missione da Gesù Cristo data agli apostoli e tramandata a noi „*docete omnes gentes, docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis*„ dipende il benessere morale e civile di tutti i fedeli. Messa adunque da un lato tal verità, e in faccia alle prescrizioni del Vangelo, a cui sarebbe delitto il mancare, perchè esse sono il canone dei nostri pastorali doveri, mettendo dall'altro lato i *nuovi articoli* del codice

---

APPENDICE — 195

Il piantatore della Martinica

A quel nome, che giunse all'orecchio del pazzo come un'eco, trasalì di nuovo; alzò gli occhi al soffitto e mormorò:

— Mariangela! . oh! che bel serafino... come gli uccelli del paradiso.

— Signore! Signore! esclamò lo *Speranza* alzando gli occhi al cielo, abbiate pietà di lui!

E il nuovo guardiano aprì la doccia, che scese impetuosa ad inondare il pavimento.

Nel frattempo lo *Speranza* si stringeva al petto il povero pazzo, come se avesse voluto comunicargli la energia e la luce della ragione.

Gualibert, felice di essersi sbarazzato del pazzo affidatogli, non tornò che, di lì a venti minuti.

— Vi ho fatto aspettare... disse egli allo *Speranza*; ma sapete bene, quando si è chiamati per un servizio, ve ne comandano due.

— Niente; fate sempre il comodo vostro, quando siete con me; del resto guardate come è tranquillo il nostro pazzo.

— E' vero... non ha gridato quest'oggi; avreste forse un segreto?

— Potrebbe darsi; sono stato in Africa, e quei satanassi di arabi sono stregoni meravigliosi... essi vi domano, e vi ammansano una tigre, come noi faremmo di un cagnolino o di un gattino.

Il povero pazzo fu ricondotto nella cella delle pareti imbottite.

Contrariamente al suo solito, egli era calmo; pareva quasi contento, e ripeteva incessantemente con voce monotona e priva di qualunque inflessione:

— Mariangela... serafino . uccello di paradiso.

Una settimana più tardi, *finalmente*, lo *Speranza* avendo dato sempre ottime prove di sè, veniva promosso guardiano dei pazzi furiosi.

La sera della sua promozione egli domandò al dottore il permesso di recarsi a Parigi per darne parte ai suoi amici e celebrare l'avanzamento in compagnia di essi.

Il dottore Gerbaud gli accordò la serata libera con tutto il piacere, colmandolo di elogi.

Pochi minuti dopo, lo *Speranza*, deposti gli abiti da guardiano e indossati i suoi, saliva in una vettura e si faceva condurre nel sobborgo Sant'Antonio n. 180.

L'interno dell'alloggio di Germana aveva preso un aspetto triste; i fanciulli non cantavano più; il nonno invano raccontava loro le solite lunghe storie di battaglie; i fanciulli non avevano che una parola sulle loro labbra:

— Nonno, ritornerà egli presto?

Allora Germana prendeva il più piccolo dei fanciulli tra le braccia e diceva:

— Il papà è andato a compiere un dovere.

— Allora è ben triste il dovere, diceva la bambina.

— No; a chi il comprende è grande, non triste.

E da più di un mese Parasol mancava da casa. Senza fallo, egli aveva confidato a Germana il segreto della sua assenza; e costei, docile alla raccomandazione di suo marito, aveva ... tenuto nascosto a tutti.

I vicini, la portinaia credevano Parasol lungi da Parigi, occupato in un lavoro lucroso e difficile.

Nel frattempo Rosalia, curata accuratamente ed assistita amorevolmente, guariva a poco a poco; la ferita sua non era stata mortale; il coltello di Amadou, maneggiato con mano malferma, era sdrucciolato lungo una costa, e quindici giorni dopo quella brutta serata, Rosalia avea potuto alzarsi.

A tutte le interrogazioni che essa faceva a Germana su Amadou, la moglie di Parasol rispondeva evasivamente, facendole comprendere che l'ubbriacone era al sicuro dall'azione della giustizia.

Rosalia se ne consolava e diceva:

— Amerei meglio morire, che veder mia figlia portare un nome disonorato.

Quando parve a Rosalia di essere abbastanza ristabilita, disse una sera a Germana:

— Domani andrò alla chiesa a ringraziare il Signore per avermi salvata.

L'indomani, sul far del giorno, Germana entrò nella camera di Rosalia.

— Durante la vostra disgrazia mi sono occupata di voi... del resto Pampy ha pagato la stoffa; io non ho fatto che metterci la fattura.

E Germana con grazia, gentilezza e disinvoltura, spiegò sul letto di Rosalia una veste nera.

— Ma questa è una veste di lutto! esclamò la donna mezzo spaventata.

— Che la volontà del Signore sia fatta! non è vero, Rosalia?

— Sì, e diede in uno scoppio di pianto; indi abbracciando la sua bambina, cadde in ginocchio dicendo:

— Preghiamo per l'anima del padre, piccina mia.

A partir da quel giorno un velo di mestizia si stese sul volto di Rosalia e mutò per sempre l'espressione di quel volto.

Tutte le sere essa passava da Germana; senza aver bisogno di interrogare l'amica, essa comprendeva che l'assenza di Parasol era dovuta all'adempimento di un dovere o di un'opera buona che non ammettesse dilazione od esigesse un gran sacrifizio.

Al momento in cui la vettura nella quale era saltato lo *Speranza*, si fermava al numero 180, la portinaia lanciandosi fuori, gridò:

— Eh! Eh! Parasol, vi potete vantare di farvi desiderare e rimpiangere. Come saranno felici lassù di rivedervi.

— Lo credo bene anch'io.

Parasol salì, voltò la chiave nella toppa; si strinse al cuore un gruppo di testoline bionde e ricciute, strinse le mani di Germana, del vecchio padre e della madre.

Indi rivolto alla moglie le disse:

— Spero molto.

(Continua.)

penale, che noi ripputeremmo difformi dalle prescrizioni a noi fatte, se essi venissero approvati in forma obbligatoria; noi, e con noi il sacerdozio cattolico, che da noi dipende, ci troveremmo nella penosa alternativa o di mancare alle prime, costituendoci in colpa innanzi a Dio e senza scusa per il danno delle anime, giusta la sentenza di san Gregorio: " *Non potest esse legittima excusatio pastoris, si lupus ovem comedat, et pastor nescit* „ o di non attenerci alle seconde che sono in opposizione alle prime.

Ora, in questa alternativa per noi pastori del gregge di G. C. e pel nostro sacerdozio, non può esitarsi sulla scelta. Quando adunque venissero col vostro suffragio approvati i nuovi articoli cotanto ingiuriosi al clero, e si intendesse con essi di chiuderci la bocca con una intimazione simili a quella fatta dal Sinedrio agli apostoli: " *praecipiendo praecipimus, ne doceretis* „ noi risponderemo con gli apostoli: " *Melius est obedire Deo quam hominibus* „.

Voi, signori senatori e deputati, dentro voi stessi non giudichereste degni di lode coloro, i quali dovendo pel loro ministero mantenere intatti dei principii, che non sono oggetti ad umana compressione, pure fallissero all'alto loro compito. Noi non vorremmo mancar di fiducia, che voi non sarete per approvare la nuova proposta. Frattanto noi affrettiamo un esito felice alla presente nostra rimostranza con le preghiere a Colui, che muove a suo piacere le intelligenze e le volontà delle sue creature.

Palermo, 3 giugno 1888.

† *Michelangelo*, card. arciv. di Palermo.
† *Giuseppe*, arciv. ed archim. di Messina, amm. ap. di s. Lucia.
† *Giuseppe Benedetto*, arcivescovo di Catania.
† *Fr. Benedetto*, arciv. di Siracusa.
† *Domenico Gaspare*, arciv. di Monreale.
† *Giovanni*, arciv. tit. di Ancirca, vicario gen. di Palermo.
† *Giovanni*, vescovo di Caltanisetta.
† *Saverio*, vescovo di Caltagirone.
† *Gerlando M.*, vescovo di Arci-Reale.
† *Giovanni Battista*, vescovo tit. di Flaviopoli.
† *Giovanni*, vescovo di Noto.
† *Francesco*, vescovo di Trapani.
† *Gaetano*, vescovo di Girgenti.
† *Giuseppe*, Papas Masi vesc. titolare di Tempe di rito greco.
† *Mariano*, vesc. di Piazza, amministratore ap. di Lipari.
† *Bernardo*, vescovo di Nicosia.
† *Antonino*, vescovo di Mazzara.
† *Antonino*, vescovo titolare di Diocesarea.
† *Giuseppe*, vesc. tit. di Alabanda.
† *Gaetano*, vescovo di Cefalù.
† *Giacomo*, vesc. tit. di Ginopoli ausiliare di Palermo.
† *Giovanni*, vesc. eletto di Patti.

Ancora del codice penale

Ecco come scrive in proposito il *Fanfulla:*

Finalmente, a forza di promesse solenni, fatte e ripetute dal guardasigilli, gettando le braccia fin quasi sotto il lucernario, che avrebbe emendato il codice secondo i voti e le proposte della Camera, anche il codice è passato.

La Camera gli ha dato un voto di fiducia personale, votando senza sapere che cosa precisamente votasse. Ma è certo che un uomo della lealtà del guardasigilli saprà rispondervi, anche perchè guai a noi se non avesse ad essere così.

Quei tre ultimi incisi, per esempio, dell'articolo 2 sono qualche cosa di strepitoso. A Montecitorio, se non tutti, molti ne comprendono la gravità. Ma fuori, quanti sanno per ora, che essendosi mitigato col nuovo codice quasi tutte le pene, e dovendosi applicare le mitigazioni anche ai condannati con sentenza passata in giudicato, torneranno in libertà i più pericolosi malfattori, che credevamo per sempre collocati a riposo?

Abbiamo nelle carceri circa 6000 condannati in vita, gli avanzi del brigantaggio, gente che ha cinque, sei, otto omicidi sopra le spalle. Tutti questi, prima o dopo, torneranno a beatificare le popolazioni. Malfattori famosi, direi quasi popolari, un La Gala, un Ninco Nanco, un Fallaci, se sono vivi, eccoveli per le strade.

Lasciamo stare almeno 50,000 sentenze che i tribunali dovrebbero rivedere. Dove trovare i magistrati in grado di fare questo lavoro, se molti tribunali sono in arretrato col lavoro giornaliero?

" Si dice che si vuol fare giustizia e che per fare giustizia non si hanno a conoscere difficoltà. Ma che qualità di giustizia vorreste fare? La prima sentenza è l'effetto di un'impressione complessiva ricevuta dall'esperimento delle prove al dibattimento, dal contegno dell'imputato, di quello dei testimoni, ecc. Tutto questo non c'è più. Volete ammettere la difesa, gli appelli e il resto? Non c'è forza che ci arrivi. O prescindete da tutte le formalità, e la sentenza che pronunciate è una sentenza di nuovo genere, senza guarentigie, senza forme, senza fondamento nel codice di procedura. E dove va la giustizia?

" Perchè, badiamo, se si trattasse di sostituire alla pena fissa del condannato un'altra pena fissa del nuovo codice, la cosa non sarebbe difficile. Ma la pena da sostituire ha un massimo e un minimo, tra i quali dovete scegliere.

" Dove pigliate i criteri, per fermarvi più in su o più in giù? Alcuni dicono, che non si tratta di commutare se non quelle pene, che hanno un massimo inferiore alla pena inflitta al condannato; ossia trattasi di sostituire soltanto il massimo portato dal nuovo codice. Le altre pene al disotto del massimo non si cambierebbero. — Oh, perchè? — E' un favore, rispondono, e si può farlo a chi si vuole. — O com'è, la giustizia vi si cambia in un favore? e chiamate i tribunali a far dei favori? e i favoriti dovrebbero essere i malfattori peggiori, quelli condannati alle pene massime, e gli altri resterebbero a bocca asciutta!

" La giustizia sociale è sopra tutto preventiva. Lo scopo giustificativo della pena è la difesa della società; e a questa difesa conferisce moltissimo il rispetto dei giudicati. Per riuscire efficace, la minaccia dev'essere mantenuta.

" Tutte le nazioni d'Europa mitigarono i loro codici, senza mutar le sentenze dei condannati. Quelli che dissero il contrario, dovettero cercar gli esempi in Francia nel 1792 e nel 1794, l'uno che precedette, l'altro che seguì il 1793. Del resto trattavasi allora di spazzar via la barbarie del medio evo. Sono il medio evo il codice sardo del 1859 e il codice toscano?

" Abbiamo voluto dare una gran lezione alle più colte nazioni d'Europa, abolendo la pena di morte, senza neppur discutere e quasi per acclamazione. Che abbiamo a darne loro anche un'altra cambiando le sentenze dei condannati? noi che abbiamo la più alta criminalità in Europa, tolta la Spagna, e siamo sempre consolati da 5 omicidi, dove la Francia e l'Austria ne hanno uno? Che tocchi proprio a noi andare avanti a tutti e far quello che non fa nessuno?

" Posso credere, che siamo buona gente. Ma che tutti gli altri non capiscano nulla, non mi persuado. Non foss'altro, esperienza di cose di governo dovrebbero averne un po' più di noi nati ieri, e per accamparci da maestri di tutti abbiamo tempo d'avanzo.

" Il guardasigilli ha troppo buon senso, per essere favorevole a novità di questo genere e l'ha fatto intendere. Fidiamo in lui e nel Senato. Se no, stiam freschi „.

TURCHI ITALIANI E ITALIANI TURCHI

I turchi, con civiltà italiana permisero che si celebrasse a Costantinopoli, colla maggior pompa possibile, la bella festa del Santissimo Sacramento. Si scrive infatti di là:

« La processione, escita dalla cattedrale, era presieduta da monsignor Bonetti, delegato apostolico.

« Attorno al venerato prelato si erano aggruppati rappresentanti di tutte le parrocchie e tutte le case religiose. La processione di san Benedetto, dei missionari lazzaristi, fu presieduta da monsignor Galibert, vescovo di Santorino, circondato da monsignor Mciadenoff, vicario apostolico dei Bulgari uniti di Macedonia, e da un buon numero di preti di diversi riti. Alla solenne cerimonia hanno preso parte la fanfara del collegio di san Benedetto e la cappella.

« Le strade erano pavesate, e numerosissima la moltitudine che ha seguito le sacre funzioni cantando inni e preci a Dio, in Sacramento ».

***

Ora le gesta degli *italiani-turchi*.

Un dispaccio dalla Spezia alla *Gazzetta Piemontese*, in data del 7, reca la seguente notizietta:

« Questa sera, mentre aveva luogo la processione per l'ottava del *Corpus Domini*, accadde un grave tumulto. Alcuni ufficiali, che si trovavano presenti, furono costretti a sguainare le sciabole per difendere diversi preti assaliti da anticlericali. Ci fu qualche ferito e si fecero diversi arresti. »

Cose non meno edificanti avvennero a Nervi, ed egualmente in Liguria.

La processione fu assalita da una turba di anticlericali, con due bandiere nere, portanti l'effigie di satana, e con una banda, che davanti al baldacchino intuonò il solito inno di Garibaldi.

Nè basta, poichè alcuni di quegli energumeni passarono a vie di fatto e percossero le donne e i vecchi sacerdoti che erano nella processione.

Si rinuncia a descrivere la confusione e il tumulto che ne nacque!

E Zanardelli pensa agli *abusi* del clero!!!

Giudici profeti

Secondo il nuovo codice, i giudici italiani avranno in molti casi bisogno e dovere dello *spirito profetico* per conoscere la durata della vita d'un reo.

Infatti *Fanfulla scrive:*

« **La misura della perpetuità.**

E' stata scoperta nel nuovo codice penale che si discute alla Camera.

Infatti l'articolo 347 applica all'omicida, *in certe date condizioni*, la pena dell'ergastolo, che secondo l'articolo 11 è dichiarata *perpetua*.

Ma l'articolo 349 assicura la diminuzione del terzo della pena a chi nell'intenzione di fare solamente danno corporale o mentale a qualcuno, ne abbia cagionato la morte.

Si domanda come faranno i magistrati a diminuire di un terzo la perpetuità della pena.

R. S. V. P. »

Ciò è chiara prova (giacchè *ab uno* (articulo) *disce omnes*) della serietà e della ponderazione con cui questa perla di codice fu compilato.

Una buona fra mille cattive

I deputati Pavesi, Marcora, Paternostro, Rosano e Cuccia hanno ripresentato alla Camera il seguente disegno di legge, per l'indennità e per la detenzione indebitamente sofferta:

Art. 1. Chiunque dopo aver sofferto una detenzione preventiva, ottiene, in seguito giudizio, sentenza dichiarante l'esclusione del fatto imputatogli, o che egli non ne fu autore o che non vi prese parte alcuna, ha diritto a un'indennità proporzionata alla durata della detenzione medesima.

Art. 2. Tale indennità è corrisposta sul fondo multe e sul prodotto della vendita dei corpi di reato.

Art. 3. Nei giudizi di Corte d'Assise, la dichiarazione di cui all'art. 1 è pronunziata dalla Corte, anche immediatamente dopo il verdetto negativo e ove occorra sull'istanza della difesa.

Art. 4. Chi in seguito a giudizio di revisione vien dichiarato innocente, ha diritto ad una indennità proporzionata a tutta la durata della detenzione sofferta.

Della relativa istanza è competente a conoscere la sezione « Appelli correzionali » della Corte nella cui giurisdizione fu pronunziata la dichiaratoria dell'innocenza.

Art. 5. L'azione dell'indennità di cui nella presente legge, si prescrive entro due anni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 11 — Presidenza BIANCHERI.

Argentina e Zanzibar

Chiaves interrogò sulle scuole italiane dell'Argentina che diconsi chiuse per ordine di quella repubblica; gli risponde pel ministro il sotto-segretario degli esteri, Damiani; che tali scuole furono perseguitate dalla stampa *locale*, ma non chiuse dal governo; e fa l'elogio del proprio padrone in proposito.

Pozzolini interroga sulla questione dello Zanzibar risponde ancora Damiani (v. ultime.)

I borghesi al ministero della guerra

Riprendesi la discussione sulle pensioni ai borghesi dipendenti dal ministro della guerra. Parlano Maffi, Bertolè, Saporito e Magliani; si grida *chiusura* e si chiude, rimandando il voto sulla sospensiva proposta da Saporito a mercoledì.

Levasi la seduta alle 12,10.

Seduta pomeridiana

Parla Checce

Fatte alcune dichiarazioni postume e comunicato alcun telegramma in proposito; raccomandata l'urgenza di due petizioni, Coccapieller interpella sui lavori di bonifica dell'agro romano. Grimaldi risponde che eseguisca la legge votata dal parlamento ed enuncia le sue intenzioni in proposito; delle quali Coccapieller prende atto.

La marina

Annunciate altre interpellanze, e inviati alla commissione dei trattati tre disegni di legge, si discute il bilancio della marina. Palizzolo parla di navi grandi e piccole, di cannoni grossi e sottili, di corazze resistenti o no; e finisce raccomandando la costruzione dei bacini di carenaggio e la maggior durata degli esercizii navali. — Parlano poi Brin ministro Cavalletto e D'Ayla. — Randaccio si lamenta che la marina mercantile sia in decadenza e la raccomanda al governo. — Rimandasi poi a domani.

Il morti d'Africa

De Zerbi interroga Bertolè se ha notizia che in una marcia di manovra in Africa sieno morti 40 soldati (!) Bertolè risponde che la notizia è esagerata; i morti furono 11 per soffocazione; perciò ha ordinato che sieno sospese le marcie e dato altri ordini opportuni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 — Vice-Pres. TABARRINI.

Letto reale decreto che elegge Lacava commissario r. per la discussione del bilancio interni e Damiani per gli esteri, questi prende posto al banco dei ministri. — Approvasi senza discussione la legge di leva sui nati del 1868. — Si discute il bilancio di previsione del tesoro e si approva; così il trattato di commercio con le repubbliche d'America; così il bilancio esteri con brevi osservazioni. — Si chiude poi la discussione generale sul bilancio interni.

ITALIA

Bologna — *Carnevale scientifico.* — Leggiamo nell'*Unione* di Bologna. « Sabato verso le 6, la famosa botte, il formoso e bianco bue, e il butirroso formaggio fecero il loro ingresso nella dotta e grassa città.

Apriva la marcia *trionfale* un mezzo squadrone di cavalleria studiosa, poscia appariva il carro col vino prelibato, con uno studente travestito da Bacco a cavalcioni della botte; ai piedi del nume pagano stava una baccante e un satiro. Poi seguivano il bue e la forma, ed un numero sterminato di vetture piene di studenti. Il quale accompagnamento è stato uno spettacolo nuovo per Bologna e veramente curioso. Tra gli studenti esteri erano notati alcuni in costume con spade sguainate; abbiamo visto uno studente tedesco in borghese col volto letteralmente zigrinato da cicatrici, che ci hanno detto essere attestati di duelli avuti, secondo il *barbaro costume* in uso anche in quei paesi.

Se dicessimo che il travestimento ci è parso una cosa seria e adatta alla commemorazione del centenario delle origini universitarie, diremo una bugia marchiana. Il resto andava tutto bene.

Lungo il percorso del lunghissimo corteo vi era molta folla curiosa, e qua e là plaudente. »

Roma — *Libertà liberalissima.* — A Roma ferve il lavoro per preparare le elezioni amministrative; il campo liberale cerca specialmente di influenzare i poveri impiegati e le guardie di questura, che salgono a migliaia.

Per dare un' idea della libertà del voto che hanno gli impiegati, l'*Osservatore Romano* pubblica una circolare di un cosidetto sotto comitato per gli impiegati ferroviari. La circolare fa vive istanze ai detti impiegati perchè *votino ciecamente la lista liberale*, e chiede una dichiarazione di riscontro ecc. ecc. E sotto c' è firmato: Il presidente F. Giovenale, il quale è ispettore della rete Adriatica.

Così passa la volontà del paese.

— *Il libro del card. Massaia.* — E' uscito il quinto volume del card. Massaia sull'Africa.

— Un particolare interessante.

Le 5,000 pagine di manoscritto, che formano l' opera intera, sono tutte vergate di mano del cardinale, il quale non ha dettato al suo segretario neppure una linea. Ora per altro ha dovuto smettere lo scrivere, ma la Provvidenza ha voluto che potesse prima comporre il suo lavoro. Frattanto malgrado i suoi 80 anni e malgrado la sua malattia, conserva la stessa piacevolezza di carattere che lo rende così gradito a tutti.

Salerno — *Un impiegato postale prevaricatore.* — Il titolare dell' ufficio postale di Pellezzano, Orazio Federico, incaricato di fare anche le operazioni della cassa di risparmio, aveva presa l' abitudine di marcare sui libretti, che gli venivano presentati dai privati, per intero la somma che intendevano depositare e poi sul registro delle bollette e su quelle destinate alla direzione generale delle poste una cifra minore del denaro depositato; sicchè in breve tempo, con siffatto giochetto, riuscì ad appropriarsi la bella somma di lire 2300. Ma *ogni bel giuoco dura poco*, dice il proverbio, e un giorno che l' ispettore direttuale delle regie poste fece una visita all' ufficio di Pellezzano, non potette non constatare il vuoto e deferire l' Orazio Federico all' autorità giudiziaria.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un allarme alla fortezza di Olmütz.* — La sentinella presso uno dei forti della fortezza di Olmütz udì nella notte dal 6 al 7 corr. un rumore sospetto. Dato *all' armi* venne mandato un picchetto di soldati a vedere cosa fosse. Furono difatti trovati quattro individui vagabondi che si tenevano nascosti dietro un fienile e vennero snidati. Essi volevano darsi alla fuga, quando risuonò da parte della pattuglia l' intimazione di darsi prigionieri. Tre obbedirono, ma il quarto continuava la sua via beffandosi dei soldati. Alla minaccia che avrebbero fatto fuoco contro di lui, non diede retta. Allora uno della pattuglia sparò un colpo che ferì l' infelice nel basso ventre. Caduto a terra, il misero venne trasportato all' ospedale militare, dove la mattina seguente morì.

Baviera — *A 14 anni e per 9 centesimi omicida!* — Ai 14 marzo di questo anno certo Corrado Eber di 14 anni accompagnava a casa da Thurnau (Baviera) la ragazzina novenne Margherita Reder, la quale portava con sè per nove centesimi di zucchero.

L' Eber risolse di derubarla e per commetter il furto con maggior comodità, la colpì improvvisamente con un grosso sasso, facendola stramazzare a terra. Poi si allontanò.

Più tardi vide che la bambina, rinvenuta, si lavava la ferita presso un ruscello. Onde ridurla per sempre al silenzio le cacciò la testa nell' acqua e ve la tenne tuffata fino a che morì affogata.

L' Eber venne arrestato e condannato in questi giorni a 10 anni di carcere.

Bulgaria — *Stabilimento bagni veramente regale.* — Il principe Ferdinando di Bulgaria e sua madre hanno intenzione di erigere a proprie spese un sontuoso edifizio di bagni a Hissar, tra Filoppopoli e Kasanlik. I bagni di Hissar erano rinomati fino ai tempi dei romani e vanno tra i più salutari nella penisola dei Balcani. Il principe ha dato l' incarico del progetto ad un ingegnere francese.

Quanto costa il piccolo trono bulgaro!

Francia — *Non più marescialli.* — E' morto, come si sa, il maresciallo Leboeuf.

La repubblica soppresse i marescialli, la morte li porta via.

Ora non ne rimangono che due, Mac-Mahon e Canrobert.

Inghilterra — *Brevetto venduto?* — Corre voce che le trattative tra Armstrong, il capo della grande fonderia inglese e il signor Turpin, l' inventore della mellinite, riuscirono. Quest' ultimo avrebbe venduto il suo brevetto alla casa inglese per una somma di circa 750,000 franchi.

Russia — *Una nuova torpedine.* — La *Justice* ha da Pietroburgo:

Si procederà quanto prima, nei dintorni Zakhta, a delle esperienze con una nuova torpedine, inventata dal signor Spiridonoff.

L' inventore di questa nuova torpedine pretende che essa produca un effetto efficace a distanza tripla di quella per la quale è calcolata l' azione della torpedine Whitehead e che costi tre volte meno di quest' ultima, avendo una forza esplosiva eguale.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

D. P. P. I. 1.

Il municipio di Udine

avvisa che *il calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema LAMPERTI esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 12 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

In tribunale

Udienza 11 giugno

Presidente Gossetti — P. M. Baratti.

Romanutti Luigia e Petronilla Luigia ambi d' anni 17 di Cividale imputate di contrabbando spirito, condannate alla multa del doppio dazio ed accessori.

Borgo Pietro e Conforti — il *primo* difeso dall' avvocato Baschiera, gli altri dagli avv. d'Agostinis e Della Schiavi ed imputato il Borgo di furto qualificato, gli altri di ricettazione, fu condannato il Borgo al carcere per mesi tre scontato col presofferto, assolti gli altri.

Affittanza colonie

Andata deserta l' asta, tenuta dalla congregazione di carità di Udine — il 30 p. di maggio per l' affittanza di 4 colonie due site a s. Gottardo, una a Persereano ed una ai Ronchi di Popериaco — avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 corrente mese.

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà oggi dalle 7 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia « Idillio »	Alberti
2.	Polka « Allegria »	Rossi
3.	Mazurka « Nelly »	Olivero
4.	Polka « Sempre Galante »	Strobl
5.	Valzer « Carlotta »	Milöcher
6.	Sinfonia « Oberto S. Bonifacio »	Verdi
7.	Polka « I Matti »	Cuccello

Fulmini

Cadde un fulmine sulla torre di porta san Lazzaro producendo solo piccoli danni all' esterno del fabbricato.

A Bolzano un fulmine visitò la casa che fu del nostro poeta vernacolo P. Zorutti, producendo pochi danni.

Nuova fermata

Sulla linea Udine-Cividale fu accordata una nuova fermata a Moimacco.

Ginnasio di Pordenone

L'on. sen. G. L. Pecile scrive al *Tagliamento* una lunga lettera che vediamo riprodotta anche nel *Friuli* per distogliere i Pordenonesi dall' idea di fondare un ginnasio inferiore nella loro città ed eccitarli invece a migliorare la loro scuola tecnica.

Ingresso alle stazioni

Anche a Pordenone furon posti in vendita i biglietti d' ingresso alla stazione per l' ora dell' arrivo dei treni. Costano cent. 10.

L'opera di un friulano nelle Puglie

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« La Puglia ha sete da secoli.

« Ma se Dio vuole ora si disseterà, almeno in parte.

« La deputazione provinciale d' Avellino ha approvato, nella seduta di ieri, il contratto stipulato dall' ingegnere Zampari col comune di Caposele per l' acquisto delle sorgenti per mezzo milione.

« La deputazione ha anche emesso un voto al governo, perchè voglia coadiuvare la grandiosa opera dell' acquedotto pugliese.

« E il governo, possiamo esserne sicuri, coadiuverà quell'opera. La Puglia non chiede *che un po' d'acqua per diventare un paradiso di ricchezza agricola*. E che lo diventi, è un interesse italiano ».

Ancora un altro esame di licenza

C' è ora la licenza elementare, ginnasiale e liceale, ora un r. decreto ordina anche un esame di licenza fra il ginnasio inferiore e superiore. Che sia proprio per *licenziare* sempre più gli studenti dal ginnasio?

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie		
Granoturco com.	L. 11.75 12.—	All' ett.
Foglia di gelso		
In bacchetta	L. 1.50 3.—	al q.
Uova		
Uova al cento	L. 5.— a 5.25	
Pollerie		
Galline peso vivo	L. 1.05 a 1.10	Al kilo
Pollastri »	» 1.30 a 1.35	»
Oche vive	» 0.55 a 0.65	»
Burro		
Burro del piano	al kilo L. 1.60 a 1.65	
» monte	» » 1.70 a 1.75	
Foraggi e combustibili		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 6.45 6.70	al q.
» della Bassa I » n.	» 5.75 5 90	»
Erba medica nuova	» 4.90 5.20	»
Paglia da lettiera	» 4.25 4.30	»
Compreso il dazio		
Legna tagliate	L. 2.30 2.40	al q.
» in stanga	» 2.20 2.30	»
Carbone I qualità	» 7.70 8.15	»
» II »	» 6.60 6.80	»
Legumi		
Patate	Al kilo L. —.14 —.16	
Tegoline	» » —.24 —.26	
Asparagi	al kilo —.24 —.28	
Piselli freschi	» —.13 —.17	
Frutta		
Ciliege	L. 0.12 0.45	al k.
Marinelle	» 0.24 0.26	»
Fragole	» 1.00 0.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall' ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno Francia alquanto bassa latitudini settentrionali della penisola balcanica minima 751 Russia centrale Bodo 755, Zurigo 765 Rocchefort 769. In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente al nord, temporali pioggie al nord medio versante Adriatico, temperatura alquanto diminuita, stamane cielo generalmente nuvoloso tramontana franca sulla penisola Salentina venti deboli settentrionali altrove, barometro 762 al sud del continente intorno 763 altrove, mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali cielo vario con temporali, temperatura in diminuzione specialmente al sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Diario Sacro

Mercoledì 13 giugno - s. Antonio di Padova

ULTIME NOTIZIE

La contesa col Zanzibar.

Ecco come la racconta il governo:

Una società commerciale erasi costituita affidando al capitano Cecchi il mandato di rappresentarla nell' Africa orientale. Una prima cessione di territorio fu offerta verbalmente dallo Zanzibar a codesta società, ma fu poi revocata. Venne in seguito una seconda cessione non soltanto verbale e con intervento del sultano, ma fu poi sottoposta a condizioni che il governo italiano dovette risolversi di studiare per vedere se gli convenisse accettarle. Dopo la morte del sultano d' allora e l' avvenimento al trono dell' attuale per circostanze di cui è inutile discorrere, una lettera del re d' Italia che si congratulava per quest' ultimo fatto non fu accolta come si conveniva dal nuovo sultano, tanto che il nostro console si credette in dovere d'abbassare la bandiera. In occasione di tale incidente il governo nostro credette di ricordare a quel sultano i suoi impegni precedenti stimandone la esecuzione una forma di soddisfazione che noi dovevamo richiederli.

Il governo però, approvando la condotta del console, intese di tener ben distinte le questioni delle cessioni, da quella relativa alla mancanza di cortesia. Per questa dovremo in ogni modo ripetere una soddisfazione, e qualora occorra non sarà trascurato il mezzo per ottenerla.

Diario delle feste di Bologna

12 giugno

Ore 9 - 12 ant. — I professori italiani *e stranieri procedono in gran pompa* dall' università all'archiginnasio col gonfalone storico, le bandiere degli studenti e delle società cittadine. Seguono gli studenti in costume. Solenne celebrazione dell' VIII centenario dello studio bolognese nel cortile dell'archiginnasio alla presenza delle loro maestà. Discorso di Giosuè Carducci.

Ore 12 merid. - 6 pom. — Visite dei professori e studenti per la città, ai monumenti, musei ed *esposizione*.

Ore 5 pom. — Corse al trotto.

Ore 7 pom. — Banchetto dei professori e degli studenti a Casalecchio.

Ore 9 pom. — Serata di galà al Comunale in onore dei professori.

Lo stato degli imperatori.

Berlino 11 — L' imperatore passò una notte eccellente. I dolori nella deglutizione non sono ancora cessati completamente. L'appetito è alquanto migliorato.

Aix-les-bains 11 — Lo stato dell' imperatore continua ad essere soddisfacente. Domanda d' uscire all' aria aperta.

Fascio italiano.

A Milano nelle elezioni amministrative trionfò la lista costituzionale, dicesi. — A *Roma* i *liberali* armeggiano in ogni modo per trionfare. — La salma di Petroni è giunta ieri a Roma ove sarà cremata. — Produssero triste impressione le notizie d'Africa alla Camera. L' on. Crispi a Napoli sta meglio. — A Torino in una rissa fra operai, un carabiniere fu costretto a far fuoco; furono eseguiti 14 arresti. — A Livorno fu eletto deputato il democratico Meyer. — A Roma sventolarono ieri bandiere rosse e nere *liberamente*. Già, non erano gonfaloni sacri e basta.

Fascio estero.

Parecchi allievi della scuola di Metz trepassarono la frontiera per inavvertenza. Si fa inchiesta e saranno puniti. — Si discute in Francia una legge sul lavoro dei *fanciulli*. — Salisbury e Waddington firmarono la convenzione che neutralizza Suez. — Il re di Grecia nell' inaugurare il monumento ad Andratza elogiò l' *eroe* della rivoluzione. Molto bene!

TELEGRAMMI

Madrid 11 — Il consiglio dei ministri decise d'aggiornare la questione politica e sottoporre ai corpi consultivi la questione sollevata da Martinez Campos.

Vienna 11 — Camera dei signori — Votasi ad unanimità il progetto per la tassa sugli spiriti, la sinistra avendo dichiarato di votare in terza lettura in favore del progetto per puro patriottismo.

Taaffe d'ordine dell' imperatore dichiara chiuso il Reichsrath.

NOTIZIE DI BORSA

12 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 99.15	a L. 99.20
id. id. 1 luglio 1889	da L. 96 98	a L. 97 03
Rend. austr. in carta	da F. 79.35	a F. 79.50
id. in argento	da F. 80.70	a F. 80.80
[illegible]	da L. 200 75	a L. 201.40
Bancònote austr.	da L. 200 75	a L. 201 50

CARLO MORO gerente responsabile.

BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - **Al litro, non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50**.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva

GOTTA

La gotta, la podagra, le artritici dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Wilson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nello prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 50 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di *spesa*, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccí, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GARBIO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 15.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - 0. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione, — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 300, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che, tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Ferrara.

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA: E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

L'ASMA

cronico, umido pituatario e specialmente l'ASMA-NERVOSO e *convulso* le *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 80 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28.

LA LUSTRALINE

MARCA DI FABBRICA

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da *viaggio*, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50**.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande errore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non dove più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* tutti i malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui dopo *circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si rese famigliare la *Cromotricosina*, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviaza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Schutte via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie, sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghigliene in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo*, in queste, d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria e lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e irsuta per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra passava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sparatt — in dodici anni di persive migliaia di felici risultate — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato, omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè costituisce all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco a Schönfeld.